il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Fondazione Ordine Mauriziano, un futuro di restauri

A Torino e dintorni, interventi per 20 milioni su Palazzina di caccia di Stupinigi, precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, abbazia di Santa Maria di Staffarda e basilica mauriziana

TORINO. La Fondazione Ordine Mauriziano (FOM) ha reso pubblico con una conferenza stampa il **programma di restauri** in corso, e in avvio, della **Palazzina di caccia di Stupinigi**, della **precettoria di Sant'Antonio di Ranverso** (Rosta, Torino), dell'**abbazia di Santa Maria di Staffarda** (Cuneo) e della **basilica mauriziana di Torino**: beni facenti parte del patrimonio artistico e immobiliare dell'antico ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, di cui la fondazione stessa è custode dal 2004.
L'impegno economico è significativo: **20 milioni** nel biennio 2023-24 per restaurare, riconvertire, rendere (nuovamente) accessibili e valorizzare quattro complessi architettonici diversi per cronologia, geografia, scala, stato di conservazione e condizioni di accesso.

I cantieri in corso e in avvio

Definita "fiore all'occhiello" del patrimonio gestito dalla FOM, la **Palazzina di caccia di Stupinigi** – parte del Consorzio delle Residenze Sabaude, patrimonio Unesco dal 1997 – è, e

sarà, interessata almeno fino al 2025 da una serie d'interventi più o meno estesi.
Alcune **opere più puntuali**, come la riqualificazione degli atrii di passaggio laterali e della sala (con il recupero degli affreschi del primo Novecento a cura del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale) e le aiuole del parterre all'esterno, si **concludono a dicembre 2023**; un progetto più articolato riguarda invece il **giardino storico** – la cui riapertura è prevista nei primi mesi del 2025 – che sarà restaurato con un'attenzione particolare anche alle attuali esigenze di tutela ambientale.
Infine, sarà a breve avviato il **restauro dell'appartamento del re Carlo Felice**, chiuso al pubblico da quasi un decennio, tassello di un progetto più ampio di recupero dell'ala di Ponente, che consentirà ai visitatori una fruizione più articolata e completa del complesso monumentale.
Ulteriori interventi riguardano, invece, la **Galleria interrata di Levante** (con il suo impianto di riscaldamento canalizzato ad aria basato su caldaie) e la **messa in sicurezza del Castelvecchio**, edificio a lato della Palazzina.
Alla **precettoria di Sant'Antonio di Ranverso**, invece, è previsto un **ampio progetto di riqualificazione dell'area aulica** conventuale adiacente alla chiesa, allo scopo di **rendere fruibile, per la prima volta, l'intero complesso**. Questa iniziativa s'innesta su un lavoro d'indagine propedeutica e d'interventi di conservazione preventiva e restauro condotto, da alcuni anni, dal Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale; già dal 2022, infatti, è in atto un cantiere pilota – che terminerà a gennaio 2024 – sugli affreschi tardo gotici di Giacomo Jacquerio della parete sinistra del presbiterio, ed è in corso uno studio preliminare e il recupero dei dipinti murali della manica conventuale, in particolare nella Cappella dell'abate Montchenu, attualmente quasi completamente ricoperta da scialbo.
Il **secondo lotto di lavori**, nel 2024-25, consentirà di aprire ai visitatori la manica denominata **"Corridoio degli stemmi"**, al primo piano, il **"Coro d'inverno"**, collocato dietro il rosone centrale della facciata, e uno spazio posto tra la copertura e l'estradosso delle volte a crociera della navata destra, già restaurato dall'architetto Gianfranco Gritella nel 2000-01, e fruibile grazie a una serie di passerelle. A corollario dell'ambizioso progetto saranno avviati gli interventi di recupero e rifunzionalizzazione dell'area dell'Ospedaletto, da destinarsi a struttura ricettiva, e la valorizzazione del giardino storico del chiostro.
All'abbazia di Santa Maria di Staffarda, da ottobre 2023 è in atto un programma d'interventi strutturali urgenti per la riqualificazione di una manica adiacente al chiostro della chiesa, detta **"Manica dei ricostruttori"**, con l'ampliamento del percorso di visita e il

potenziamento dei servizi.
A partire dal 2024 inizieranno, invece, i lavori di restauro e messa in sicurezza della cupola e del tamburo dell'aula, volti alla riapertura della **basilica mauriziana a Torino**, sia per le funzioni religiose sia per le visite guidate, in collaborazione con l'Arciconfraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro, che attualmente la gestisce, la Scuola di Specializzazione Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino e il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale.

Un impegno economico corale

Si tratta, quindi, di un **programma composito**, che a interventi di restauro più circoscritti affianca progetti di ampio respiro, volti a garantire un'accessibilità incrementale a luoghi al momento solo parzialmente visitabili, con un'attenzione anche ai giardini storici. È inoltre intenzione della FOM rendere visitabili, a determinate condizioni, anche i cantieri di restauro, in linea con una tendenza sempre più diffusa, che ha tra i suoi obiettivi il rafforzamento della consapevolezza del pubblico.
A un piano tanto articolato corrisponde un investimento totale considerevole, che aggrega contributi di vario tipo, pubblici e privati, a scala locale e nazionale.
Per esempio, a **Stupinigi**, il rifacimento delle aiuole presso il parterre è un **progetto cofinanziato** con Art Bonus dalla società di sviluppo immobiliare Vailog SEGRO (80.000 euro su 120.000); il restauro dei giardini, invece, per un importo di **2 milioni**, può contare sui fondi del PNRR ottenuti dalla Fondazione tramite il bando del Ministero della Cultura dedicato ai parchi e ai giardini storici; per il recupero dell'ala di Ponente sono stanziati **5 milioni** dal Ministero della Cultura, attraverso il piano strategico "Grandi Progetti Culturali", ai quali se ne aggiungono **350.000** della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Storico Artistici e Culturali di Torino, per il restauro degli apparati decorativi fissi dell'appartamento di Carlo Felice, e ulteriori finanziamenti erogati da FOM e contributi di vari mecenati pubblici per un totale di 320.000 euro; sono invece interamente finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (attraverso il Fondo Interventi Tutela e Promozione Patrimonio Culturale e Storico) i **240.000 euro** per il recupero della galleria interrata di Levante.
Alla **precettoria di Ranverso** l'investimento ammonta a circa **2,4 milioni**, ammessi alla richiesta di contributo in conto capitale da parte del Ministero della Cultura come progetto pilota dalla strategica rilevanza territoriale, mentre a Staffarda si registra il contributo straordinario di

1,5 milioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Tale molteplicità è **segno dell'esistenza di partnership solide sul territorio** e di **una buona credibilità** al di fuori dei confini regionali – oltreché, naturalmente, di una consapevolezza della rilevanza del patrimonio gestito dalla Fondazione -, ma è anche sintomatica della nota difficoltà di raccogliere fondi per progetti di conoscenza e di restauro più o meno estesi.
Tuttavia, se il **ricorso sempre più frequente a forme di finanziamento varie**, contributi straordinari e bandi ad hoc, con obiettivi e tempistiche frammentate, da un lato, rende sempre più difficile una progettazione organica, integrata e a lungo termine, dall'altro rappresenta un incentivo a una gestione efficiente e attenta alle sollecitazioni esogene e contribuisce a un proficuo allargamento del bacino di mecenati e di utenti, in senso ampio, della cultura.

Autore

Francesca Favaro

Laureata in architettura presso il Politecnico di Torino, dove consegue nel 2021 il dottorato di ricerca in "Architettura. Storia e Progetto" e ora è assegnista di ricerca. Studia l'architettura e la professione di architetto nel Settecento. È interessata ai temi connessi alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico